

**Ministro
all'attacco**Lo scontro
tra istituzioni**Dalla crisi ai prefetti
un litigio continuo**

La dura polemica del ministro Tremonti contro la Banca d'Italia sui «prefetti guardiani» del credito è solo l'ultimo episodio di un lungo e non esaurito scontro tra governo e banca centrale.

Il ministro dell'Economia punta il di-

to da tempo sulle responsabilità dei controllori che non controllano e il governatore Draghi è finito in altre occasioni nel mirino del «fenomeno» del governo. Poi c'è stato il faticoso parto dei bond per rafforzare il patrimonio delle banche, quindi sono emerse vedute diverse sulle ricette anti crisi e ora è il turno della diatriba sui controllori del credito in Italia e in Europa.

**Corrado
Passera**

«Quella di Tremonti mi sembra una picconata alla Banca d'Italia un po' eccessiva, ma siamo disposti a collaborare con chiunque sia incaricato»

→ **L'attacco** «Dare tutta la vigilanza alla Bce» polemizza il ministro contro Bankitalia

→ **Prefetti** Sui controlli al credito si apre una nuova battaglia tra governo e via Nazionale

Tremonti prende a picconate Draghi

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Banca d'Italia prova a smorzare. «C'è la massima disponibilità a informare le prefetture», si legge in una nota diramata nella serata di ieri. Ma il clima nei rapporti con Giulio Tremonti resta incandescente per tutta la giornata. Dopo la diffusione delle notizie sui vincoli posti da Palazzo Koch alle banche impegnate ai tavoli con i prefetti negli osservatori sul credito, il ministro a Londra per il vertice di preparazione al G20 apre un fuoco di fila. Propone in due battute di affidare a Francoforte la vigilanza bancaria, «espropriando» in qualche modo Via Nazionale. «Credo che ad un'attività sistemica debba corrispondere una vigilanza sistemica - argomenta parlando con i giornalisti - è una questione di mezzi. Se quelli che si devono controllare hanno la Ferrari, i controllori non possono avere la bicicletta. Io darei tutto alla Bce».

SOLO PAROLE

Tremonti non va oltre, sapendo bene che quel passaggio richiede un iter molto difficoltoso. Sa che il Trattato Ue affida alla banca centrale compiti specifici di vigilanza

macroprudenziale, ma non di più. Solo interventi molto specifici. Allargare quel perimetro richiede un lavoro lungo e faticoso, già avviato in sede europea. Ma a Tremonti basta la battuta da rilanciare sui giornali, tanto per scrivere un altro capitolo del perenne duello Via Venti Settembre-Via Nazionale. L'ultimo round del match c'era stato con le previsioni economiche dell'Ufficio studi di Via nazionale, che stimavano una recessione nera. Tremonti aveva apostrofato gli economisti come «astrologi», salvo poi dover ammettere la catastrofe dopo qualche giorno. Ma la conversione al pessimismo non durò molto. È bastata una bacchettata del premier, per far tornare l'ottimismo anche in campo economico. Archiviata la querelle sulle stime, nelle ultime ore è intervenuta la stampa internazionale a mandare ancora in fibrillazione i «duellanti». Il Financial Times ha indicato Mario Draghi tra i 50 uomini in grado di fermare la crisi globale. Non un cenno né al ministro, né al premier italiani. La cosa è rimbalzata sulle cronache italiane con ampio risalto, e questo non ha certo aiutato il dialogo tra i due. «Che esagerazione» si è limitato a commentare Draghi interpellato a Londra sulla lista dei top 50 del mondo. E dopo qualche ora



Foto Ansa

Profumo di Londra Tremonti a Downing Street, pensa a Mario Draghi

LA POSIZIONE UFFICIALE**La nota**

La posizione ufficiale della Banca d'Italia diffusa al termine della giornata di polemiche: «Siamo pronti a collaborare, ma le banche non possono fornire dati sulle aziende».

la banca centrale ha diramato la nota dell'appeasement: «Massima disponibilità a «corrispondere alle esigenze informative delle Prefetture fornendo dati aggregati e analisi sull'andamento del credito a livello territoriale».

DUBBI

Le reazioni all'ultima querelle non si sono fatte attendere. «Mi sembra una picconata eccessiva a Bankitalia», che ha tra l'altro «un ruolo im-